

L'altro risiko di Desio e Sondrio che guardano a Frosinone e Asti

di Anna Messia

Il risiko che in queste settimane sta interessando le grandi banche mettendo fine alla storica «foresta pietrificata» del sistema finanziario italiano sembra aver contagiato, a cascata, anche gli istituti più piccoli. I rumors di banche di medie dimensioni pronte a crescere aggregando istituti locali continuano infatti a rincorrersi.

L'ultima voce di mercato è quella circolata nel fine settimana che ipotizza un interessamento del Banco Desio nei confronti della Banca Popolare del Frusinate che dallo scorso agosto è presieduta dal super banchiere Carlo Salvatori.

Dall'istituto guidato dall'amministratore delegato Alessandro Decio arriva un «no comment», ma sono mesi che è evidente la volontà dell'istituto brianzolo di crescere anche tramite operazioni straordinarie, come è stato del resto alla fine dello scorso anno con l'acquisto di 14 sportelli rilevati dalla Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

Nel caso della Popolare del Frusinate, secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza* l'istituto di Desio sarebbe arrivato a mettere a punto una manifestazione d'interesse per la banca laziale, facilitata proprio dalla presenza alla presidenza di quest'ultima di un banchiere di lungo corso come Salvatori, che tra le altre cose è stato presidente di Lazard Italia, di Unicredit e di Allianz Assicurazioni ed era già in passato tra i probiviri dell'istituto.

Almeno per ora, l'intenzione della Banca Popolare del Frusinate, con le sue 12 filiali e 20 mila clienti, sareb-

be però quella di continuare a operare stand alone, specie alla luce del profondo lavoro riorganizzativo messo a punto dopo l'inchiesta della procura cittadina che ha coinvolto l'ex amministratore delegato e alcuni dirigenti dell'istituto nel procedimento che vedeva al centro possibili truffe legate al superbonus. Una vicenda che ha visto la banca presentarsi come parte lesa e nel frattempo, l'anno scorso, su impulso della Banca d'Italia, è stata rivista la governance. Al timone è arrivato Domenico Astolfi, promosso direttore generale dopo le dimissioni



Alessandro Decio
Banco Desio



Carlo Salvatori
Banca Popolare del Frusinate

dell'ad Rinaldo Scaccia. Con il supporto dei consulenti di Kpmg sono state poi rafforzate le procedure sull'antiriciclaggio, è stato superato l'esame dell'asset quality review cui si è aggiunta anche la presentazione del nuovo piano strategico che punta a far crescere ulteriormente la banca rispetto al 2023, chiuso comunque con il segno più: utile di 10,6 milioni, margine d'interesse di 46,77 milioni e un Cet1 al 18,2%, sopra la media di sistema.

In una riunione informale, il consiglio di amministrazione della banca

frusinate avrebbe quindi deciso che la scelta migliore, a oggi, è quella di restare autonomi vista la stabilità finanziaria. Banco Desio, almeno per il momento, dovrà pertanto attendere e magari indirizzare i suoi obiettivi di crescita verso altri dossier.

Lo aveva già fatto del resto nei mesi scorsi, quando aveva studiato il dossier di Cassa di Orvieto, rilevata però poi dalla Banca del Fucino. Altri fascicoli sarebbero sulla scrivania. Sul tavolo di Decio sembra esserci in particolare l'acquisto del piccolo Credito

Lombardo Veneto, un istituto con sede a Brescia e due filiali (a Sarezzo e Bergamo) fondato nel 2010 da imprenditori locali con un patrimonio netto di 23,9 milioni di euro. Ma ci sarebbe soprattutto la quota del 31,8% della Cassa di Risparmio di Asti che Fondazione CarriAsti è costretta a cedere in modo da rispettare il vincolo definito dal protocollo tra il ministero dell'Economia e gli enti di origine bancaria, secondo cui la partecipazione nella banca conferitaria non può superare un terzo del patrimonio della fondazione stessa. Anche in questo caso l'istituto guidato da Decio si sarebbe fatto avanti ma anche su questa partita non sarebbe l'unico pretendente. A puntare a rafforzarsi nel Nord-Ovest d'Italia sarebbe infatti anche la Banca Popolare di Sondrio, con l'istituto guidato da Mario Alberto Pedranzini che ha chiuso il 2024 con il bilancio migliore di sempre e che a sua volta è evidentemente pronto a dire la sua nel nuovo risiko. (riproduzione riservata)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

